

14 settembre 2008

La Voce di Mantova

Intervista a Ugo Bazzotti, presidente del comitato scientifico.

E' stata inaugurata a Rivarolo Mantovano la mostra I Gonzaga delle nebbie. Storia di una dinastia cadetta nelle terre tra Oglio e Po. Presidente del comitato scientifico della mostra è Ugo Bazzotti, direttore del Museo di Palazzo Te di Mantova, e collaboratore della stesura dell'importante catalogo della mostra.

Per la prima volta in assoluto, una dinastia cadetta dei Gonzaga è l'elemento centrale in una mostra iconografica. Esistono presupposti artistici, oltre che storici, che possono rendere importante questa rassegna? "I Gonzaga eccellono, tra le altre famiglie principesche italiane, per l'importanza che annettono all'arte come mezzo di affermazione e autopromozione nel contesto internazionale. I Principi che reggevano gli Stati posti tra Oglio e Po non smentono tale tradizione. Purtroppo, il patrimonio d'arte delle corti gonzaghesche ci è pervenuto in minima parte. Ma proprio per questo risulta particolarmente importante studiare e valorizzare quanto si riesce a recuperare delle dispersioni e dall'oblio. L'operazione di ricerca e valorizzazione condotta per la mostra di Rivarolo appare quindi doverosa. Gli studi e le ricerche iconografiche messe a punto per la circostanza conducono a una proposta espositiva originale e stimolante".

L'urbanistica dei paesi interessati alla mostra è ancora in larga parte di origine gonzaghesca. Quanto è importante il ricordo storico dei Gonzaga in questi borghi? "La scarsa disponibilità di risorse economiche e la marginalità cui si ridussero le capitali periferiche del contado mantovano dopo il periodo gonzaghesco hanno scongiurato ricostruzioni radicali e scontri urbanistici. Tra Ottocento e Novecento, altri centri storici della nostra penisola hanno conosciuto un destino più infausto, in nome di un malinteso progresso. Oggi siamo consapevoli che quanto è giunto sino a noi è un'eredità mirabile e unica: la città di Sabbioneta, le chiese di San Martino, additate come esempi qualificati di architettura e urbanistica, ricevono dalla mostra ulteriore legittimazione".

I Gonzaga delle nebbie

*Storia di una dinastia cadetta
nelle terre tra Oglio e Po.*

13 Settembre – 30 Novembre 2008

In che cosa si differenzia, dal punto di vista artistico, la ritrattistica di questi Gonzaga di provincia rispetto al ramo principale di Mantova? "In linea di massima, vedrei una differenza di tipo quantitativo: il signore di Mantova ha maggiori disponibilità economiche dei "cugini" di periferia, e può permettersi più frequenti e qualificate commissioni artistiche. Tuttavia, un principe come Vespasiano sa creare monumenti di elevatissima qualità, tali da non temere il confronto con i capolavori che prendono vita in altre corti europee".

Nella mostra sono esposte opere di grandi artisti quali Tiziano, Va Dyck, Saraceni, Palma il Vecchio, Sebastiano del Piombo. E' possibile allestire grandi mostre in piccoli centri? "Le mostre che si propongono di sopraffare di stupore i visitatori sono in genere costosissime. Ma gli specialisti e il pubblico sensibile sanno che la qualità e la piacevolezza di un evento espositivo si possono ottenere anche con scelte bilanciate, la dove il percorso storico, accuratamente tracciato e documentato, è impreziosito da un numero adeguato di pezzi di grande fascino artistico. Questa formula, sapientemente applicata nella mostra di Rivarolo da colleghi bravi e appassionati, sarà apprezzata da tutti".

Che cosa si attende da questa rassegna? "Ho l'onore di presiedere il comitato scientifico, formato da specialisti che conosco e apprezzo da tanti anni, e con i quali ho collaborato in più occasioni. Conoscendo il loro valore, mi aspetto che la mostra venga compresa e apprezzata per la validità e l'originalità della formula scientifica, la qualità delle indagini storiche e delle scelte espositive: un significativo modello di metodo e qualità".

di Roberto Fertoni